

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

Il Pdl recupera consensi. Effetto Grillo, Pd in calo

E quattro italiani su cinque bocciano l'innalzamento dell'età pensionabile

L'Osservatorio



di Renato Mannheimer

Pd	25,9	Ridurre il numero di parlamentari	99,3
Idv	6,8	Punire severamente da subito chi evade il fisco	97,5
Sinistra ecologia e libertà	17,8	Incentivare le imprese che assumono	96,3
Rifondazione e Comunisti italiani	1,6	Favorire la creazione di nuove imprese	96
Lista Pannella e Bonino	0,9	Ridurre i costi della politica (auto blu, rimborsi, consulenze ingiustificate, ecc.)	95,5
Partito socialista italiano	0,9	Istituire una tassa sui grandi patrimoni	92,3
TOTALE CENTRO SINISTRA	43,9	Diminuire le tasse in modo da incentivare i consumi	89,6
Udc	6,9	Investire di più nella ricerca	89,6
Futuro e libertà	5,2	Diminuire la tassazione alle imprese	81,4
Api - Mpa	1	Promuovere incentivi per le imprese che esportano di più	178,9
TOTALE AREA TERZO POLO	13,1	Dare più incentivi al Meridione	175,4
Pdl	26,4	Liberalizzare le professioni, abolendo alcuni ordini professionali (avvocati, commercialisti, ecc.)	62,8
Lega Nord	18,7	Sfoltire i dipendenti pubblici	59,1
La Destra	1,5	Allargare la possibilità di licenziare i dipendenti privati e pubblici	43,7
TOTALE AREA TERZO POLO	46,6	Varare un nuovo condono fiscale	39,7
Movimento 5 stelle - Grillo	3,4	Aumentare le tasse sul reddito	29,3
Altri partiti	1,3	Aumentare l'età in cui si va in pensione	20,3
		Uscire dall'euro	19,6

Sondaggio ISPO/3G Deal & Research S.r.l. per Corriere della Sera. Campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne. Estensione territoriale: nazionale. Casi: 802/ Metodo: CATI. Rifiuti/sostituzioni: 1.132. Margine di approssimazione: 3,5%. Data di rilevazione: 24 ottobre 2011. La documentazione completa è disponibile sul sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it

D'ARCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il governo si trova in una situazione molto complicata e pericolosa. Stretto tra le pressioni dell'Europa, che lo incita ad agire presto ed efficacemente, e tra le sempre più profonde divisioni interne (sia tra Pdl e Lega, sia all'interno dei due partiti della maggioranza) che, attraverso veti e controveti, gli impediscono spesso di agire. Ma, a fronte di queste forti difficoltà, l'esecutivo gode di un elemento che gioca a suo favore: anche le forze di opposizione sono travagliate da analoghi, se non talvolta più intensi, conflitti interni ciò che rende anche per loro assai complesso esercitare un'azione incisiva. Il centrosinistra — e lo stesso Pd — appare diviso anche su scelte e orientamenti fondamentali, quali, ad esempio, il giudizio sulle richieste contenute nella lettera inviata a suo tempo dalla Bce, l'opportunità di rendere più flessibili i contratti di lavoro o — è il caso più recente — la proposta di elevare l'età pensionabile.

Questo quadro di incertezza che caratterizza entrambi i poli si riflette nella distribuzione delle intenzio-

ni di voto. Che vede nelle ultime settimane un rafforzamento relativo dell'area di centro — specie per ciò che concerne Fli — vista come possibile alternativa alla scelta diretta verso le due coalizioni maggiori. E mostra, al tempo stesso, un trend che per molti può costituire una sorpresa: un lieve incremento del seguito virtuale del Pdl e, contemporaneamente, una erosione del consenso al Pd. Quest'ultima può essere dovuta, come si è detto, all'effetto paralizzante dei conflitti interni — sul programma e sulla leadership — che finisce con il togliere credibilità allo stesso Bersani. Parte dei voti in uscita dal Pd sembrerebbero essersi diretti verso il Movimento di Grillo.

Viceversa, l'andamento (non sappiamo se temporaneo o meno) di parziale crescita del Pdl pare provenire

Intenzioni di voto

Il centrosinistra continua ad avere 7 punti di vantaggio sul centrodestra

da un parziale ripensamento dei molti che, nei mesi

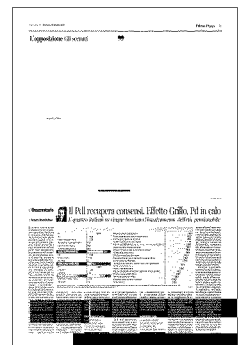
scorsi, avevano abbandonato l'opzione per il partito di Berlusconi per rifugiarsi tra gli indecisi: non a caso, in queste ultime settimane il numero di chi non si pronuncia sulla propria scelta di voto ha subito una contrazione.

Al di là di questi mutamenti parziali, però, il quadro complessivo delle intenzioni di voto resta sostanzialmente stabile e continua a vedere il centrosinistra superare — attualmente di 7 punti — il centrodestra. Ciò non significa, tuttavia, un'automatica prevalenza nel risultato elettorale, in quanto appaiono determinanti le scelte di alleanza dei partiti di centro, che possono, di fatto,

Indecisi in calo

La parziale crescita del partito di Berlusconi è collegabile alla diminuzione degli indecisi, determinare la vittoria dell'una o dell'altra coalizione. La maggioranza dei votanti per il terzo polo pare preferire tuttavia una collocazione autonoma.

Spesso indipendentemente o quasi dalle loro scelte di voto, tutti gli elettori chiedo-



no al governo, seppure in forme diverse, di procedere celermente con iniziative concrete che favoriscano lo sviluppo del Paese e, al tempo stesso, contribuiscano a ridurre la spesa pubblica. Quali sono, nello specifico, queste richieste? Sono elencate nella tabella qui a fianco. Alcuni provvedimenti, come si è detto, risultano auspicati dalla quasi totalità della popolazione: ad esempio, ridurre il numero dei parlamentari, combattere più efficacemente l'evasione fiscale, incentivare le imprese che assumono e favorire la nascita di nuove attività. Anche l'idea di una qualche forma di tassa patrimoniale è vista con favore dalla maggioranza dei cittadini.

Viceversa, il provvedimento di cui più si è discusso in questi ultimi giorni, l'elevamento dell'età pensionabile, suscita diffuse perplessità. Solo l'8% degli italiani lo giudica «molto opportuno», mentre un altro 12% lo definisce «abbastanza opportuno». Nell'insieme, dunque, quattro italiani su cinque condannano questa prospettiva. La percentuale di contrari appare più elevata tra i votanti per i partiti di opposizione e per la Lega, ma è molto consistente anche all'interno della base elettorale del Pdl.

Un'altra difficoltà per l'esecutivo, che vede la contrarietà di una quota significativa dei suoi stessi sostenitori, proprio su uno dei provvedimenti simbolo della manovra progettata.